

IL BIDENTAL DI MINTURNO

ATTILIO DEGRASSI

Roma

Gli scavi condotti nel 1932-33 a Minturno da J. Johnson sotto gli auspici dell'Associazione nazionale degli studi mediterranei sono stati straordinariamente proficui di risultati. Lo Johnson ha dedicato un primo volume all'illustrazione dei monumenti del foro repubblicano, mentre in un secondo ha illustrato magistralmente le iscrizioni dei magistrati repubblicani.¹ Le iscrizioni sono state ripubblicate da E. Lommatzsch² e successivamente riprese da me,³ mentre A. Adriani ha pubblicato le sculture.⁴ Attendiamo ancora la pubblicazione dell'altro materiale scoperto.⁵ Lo Johnson ha cercato di supplire alla mancanza con un'ampia trattazione della voce *Minturnae* del Pauly-Wissowa.⁶ Particolarmente interessante dal punto di vista antiquario è un singolare monumento chiamato dallo Johnson, che lo ha esaurientemente illustrato, *bidental*.⁷ Consta di due parti: un *puteal* leggermente sagomato che si elevava dal terreno per m. 1,36 e, sotto il *puteal*, un pozzo profondo m. 2,67. Entro il *puteal* si rinvennero una statuina incompleta di marmo e il capitello di un pilastro pure di marmo. Più importanti gli oggetti trovati entro il pozzo: frammenti di tegole ed embrici, una tegola e embrice intero, l'acroterion di una vittoria alata, un frammento di lastra calcare con l'iscrizione, ripetuta sui due lati conservati, di *fulgur*, due capitelli di tufo, un tronco di colonna, cocci di vasi di età repubblicana, ossa di animali, una moneta di Domiziano e un'altra di Massenzio; la muratura in calcestruzzo del pozzo era formata nella parte inferiore quasi esclusivamente da frammenti di terracotta architettonica. Si è occupato recentemente del monumento P. Mingazzini in un'ampia trattazione dedicata a *fulgur* e *bidental*, pubblicando anche una sezione del *puteal* e del *pozzetto*.⁸

¹ Excavations at Minturnae. I, Monuments of the Republican Forum, Philadelphia, 1935; II, Inscriptions 1, Republican magistri, Rome and Philadelphia 1933.

² CIL, I², Suppl. 2678—2708 cfr. p. 844 sg.

³ ILLRP 724—746. Devo alla cortesia dello Johnson e del Direttore dell'University Museum di Philadelphia le fotografie 269—281 delle mie Imagines, CIL Auctarium, Berolini 1965.

⁴ Notizie scavi 1938, p. 159—226.

⁵ La dedica *deivo Iulio lege Rufrena*, alla quale accenna lo Johnson nell'articolo *Minturnae* (vedi nota seguente), coll. 478 e 487, è stata pubblicata da me in Memorie Acc. Lincei, ser. VIII, vol. XIII, 1967, pp. 12—15. Scritti vari di antichità, III pp. 102—106.

⁶ RE, Suppl. VII, 1940, coll. 458—494, cfr. col. 1664.

⁷ Excavations, I, pp. 29—36 con figure 9, 12, 16. Vedi anche RE, col. 472.

⁸ Gli archeologi italiani in onore di Amedeo Maiuri, a cura del Centro Studi Ciociaria, pp. 317—335. Ringrazio ancora l'amico Mingazzini del cortese dono dell'estratto.

Secondo il Mingazzini il *puteal* sopra il pozzetto proverebbe che il luogo fosse stato colpito due volte dal fulmine. E veramente secondo lo scoliasta di Persio citato dal Mingazzini⁹ *bidental* può significare anche il luogo sul quale due volte è caduto il fulmine. Ma è questa l'unica testimonianza di tale significato di *puteal*, tanto che il *Thesaurus* sub voce *bidental* premette allo scolio un *dubitans*. Nè io vedo la necessità di accogliere l'ipotesi del Mingazzini, anche e soprattutto perchè il *bidental* di Minturno non è il luogo colpito dal fulmine, ma, come è evidente dal materiale scoperto e come fu già visto dallo Johnson, è il deposito di materiali colpiti dal fulmine.

Fulgur o *fulgur conditum* e formole simili raccolte da C. Pietrangeli¹⁰ e *bidental* non indicano, come spesso si ritiene, soltanto il luogo colpito dal fulmine, ma anche il luogo ove sono depositati oggetti colpiti dal fulmine. Abbiamo più di un esempio letterario. Acrone, scoliasta di Orazio, dice ad *Ars poetica* 471: *bidental a bidentibus dictum: nam reliquias pontifices cum sacrificio sepeliebant*. Più chiaro lo scoliasta di Giovenale, VI, 587: *condi fulmina dicuntur quotienscumque pontifex dispersos ignes in unum redigit et quadam tacita ignorata prece locum aggestione consecratum facit*. Alle testimonianze letterarie¹¹ si aggiungono, oltre al *bidental* di Minturno, quelle archeologiche. A Roma in scavi fatti nel 1750 nella zona del Castro Pretorio sopra una cassa fatta con lastre di travertino, su una delle quali era l'iscrizione *Fulgur Dium*, si rinvennero calcinacci e pietre appartenenti, come visto dal Pietrangeli, ad una casa folgorata;¹² a Pompei nel cortile della casa detta dei Quattro stili un pozzetto sotto un comulo di pietre, sul quale era incassata una tegola con l'iscrizione *Fulgur*, conteneva frammenti di tegole e di intonaco.¹³ E le testimonianze archeologiche non saranno certamente queste sole.¹⁴

Come dissi più sopra, nel pozzetto si trovarono, oltre alla lastra iscritta che lo copriva e ad altro materiale, due capitelli e un tronco di colonna di tufo, e lo Johnson attesta che il pozzo era stato costruito appositamente per i due capitelli, più larghi del fusto della colonna, perchè il diametro del pozzo è di pochissimo superiore a quello dei capitelli. Livio narra che il tempio di Giove a Minturno fu colpito due volte dal fulmine, una prima volta nel 207, una seconda nel 191 a. C.¹⁵ Lo Johnson non crede che la

⁹ *Ad sat.*, 2, 27: *bidental dicitur locus secundo percussus fulmine, qui bidente ab aruspibus consecratur, quem calcare nefas est; ergo bis eadem de caelo tacta, quia expiari non possunt nisi bidente*.

¹⁰ Rendiconti Pont. Acc. rom. archeol., XXV—XXVI, 1949—1951, p. 39 sg. — Altri esempi di possono ora aggiungere.

¹¹ Cfr. anche Lucano, I, 607 e Marquardt, *Röm. Staatsverwaltung*,² 1885, p. 262, nota 7.

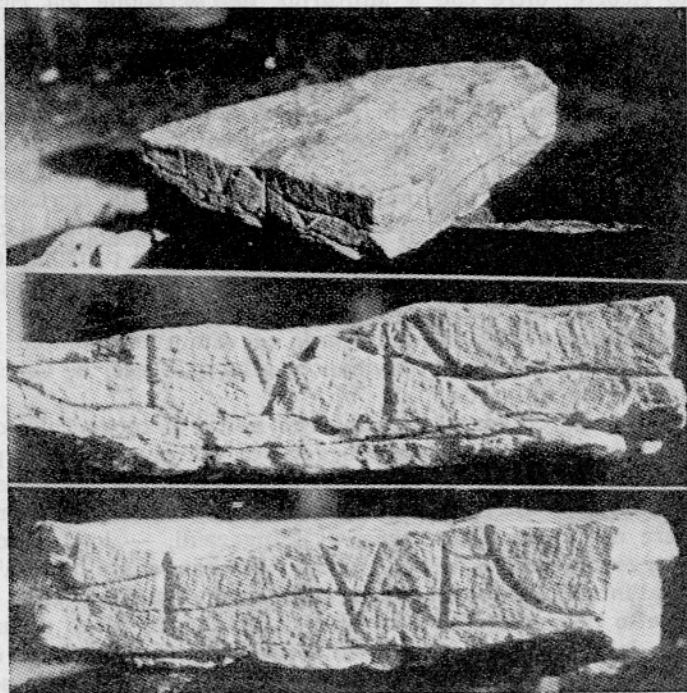
¹² Si veda l'accurata descrizione in Pietrangeli, op. cit., p. 38 sg. ripresa dal Danzetta in *Saggi dell'Accademia di Cortona*, V, 1751, p. 160 sgg.

¹³ A. Maiuri, *Rendiconti Acc. archeol. Napoli*, 1941, pp. 53—72; cfr. Pietrangeli, op. cit., p. 37.

¹⁴ Il Pietrangeli (op. cit., p. 39, nota 10) accenna a un *bidental* di Vulci, di cui parla il Mommsen in *Sächs. Acad. Berichte*, 1849, p. 292 sgg. Dovrebbe esser l'iscrizione CIL, XI, 7394. E'una lastra di peperino con la scritta [*conditum* | *fulgur*], che copriva una cavità nella quale v'era una statua muliebre, forse Minerva. E' sorprendente l'analogia col seppellimento dell'Ercole Mastai illustrato tanto bene dal Pietrangeli, pp. 44—52. Si dovrà intendere *f(ulgur) c(onditum)* e non *f(aciendum) c(uravit)*, come pensa il Bormann, la scritta su una simile lastra trovata nello stesso posto (CIL, XI, 7396).

¹⁵ Liv., XXVII, 37, 2; XXXVI, 37, 3.

costruzione del pozzetto possa esser messa in relazione con l'una o con l'altra testimonianza di Livio perchè non avremmo esempi di costruzioni in calcestruzzo prima della metà 2 sec. a. C. Capitelli e fusto di colonna appartenerebbero al tempio costruito dopo il 191, tempio che sarebbe stato distrutto nell'ultimo tempo dell'età repubblicana, e a questa seconda folgorazione sarebbe dovuto il *bidental*. Oppone il Mingazzini che i resti attribuiti dallo Johnson al tempio di Giove costruito dopo l'incendio del 191 sono senz'altro più antichi e ne trae la conclusione che il pozzetto non dovrebbe esser posteriore al 191. Naturalmente, se ha ragione il Mingazzini ad attribuire ad età più antica gli oggetti del pozzetto, non per questo sarebbe infirmata la datazione dello Johnson, perchè gli edifici colpiti potevano sussistere da decenni se non da secoli.



Minturno. L'iscrizione del *bidental*
Minturno. Napis bidentala

Ma guardiamo un po' l'iscrizione che sembra sia stata trascurata o non sufficientemente considerata (fig.) Essa corre con lettere dimezzate su due bordi della lastra di cui resta la parte inferiore. Su un lato leggiamo ancora [— —] *gur*, sull'altro *fulg* [— — —]. Lo Johnson ha creduto di integrare [*au*]gur *fulg*[*uralis*] o *fulg*[*urator*]¹⁶ e la sua integrazione è stata accolta dal

¹⁶ Excavations at Minturnae, I, p. 34, nota 66; cfr. RE, Suppl. VIII, 1940, col. 472.

Lommatzsch.¹⁷ Si tratterebbe di un sacerdozio che sarebbe stato istituito per tener vivo il ricordo dell'incendio del 191 e impedire altre simili calamità, e lo Johnson si riferisce al carattere arcaico delle lettere. Io non vedo come tale ufficio sacerdotale, di cui non conosciamo altro esempio, potrebbe stare in relazione con la costruzione del *bidental* che sarebbe avvenuta un secolo e mezzo dopo. Vorrebbe dire che esso fu costruito dall' *augur fulgurialis* o *fulgurator*? Il Pietrangeli¹⁸ prima e il Mingazzini dopo, che del resto non menziona nè l'interpretazione dello Johnson nè la pubblicazione del Lommatzsch, hanno visto giustamente che la stessa parola *fulgur* era ripetuta sui due bordi della lastra, uso questo di cui non mancano esempi.¹⁹ E' probabile anzi, come ha pensato il Pietrangeli, che la scritta sia stata ripetuta anche sui due altri bordi mancanti della lastra. *Fulgur* solo non è la formula più comune; più frequente è *fulgur candidum*.²⁰ Che io sappia, *fulgur* solo ricorre, oltre che a Minturno, nell'iscrizione già ricordata di Pompei e ad Aquileia.²¹

Ma vediamo anche i caratteri dell'iscrizione, che lo Johnson dice arcaici. A differenza di tanti archeologi, io non ho creduto mai — e l'ho ripetuto più di una volta — che dalla paleografia si possa determinare l'età di un'iscrizione a un breve periodo di tempo e talvolta anche di un secolo. Ma, se è talvolta molto arduo distinguere i caratteri di un'iscrizione degli ultimi tempi della repubblica da una della prima età imperiale, iscrizioni del 3 e 2 sec. a. C. si distinguono facilmente da quelli dell'età imperiale. Ora io ho la netta impressione che le lettere non possano essere del principio del 2 sec., come lo Johnson, o addirittura del 3, come preferisce il Mingazzini. Si veda soprattutto la forma della L con la linea inferiore perfettamente perpendicolare all'asta e quella della R con la corda curvata e tanto ampia. Indubbiamente la forma delle lettere conviene meglio al 1 sec. d. C. che all'età repubblicana, se anche tarda.

Si è detto che il *bidental* di Minturno non è il luogo colpito dal fulmine. Entro il *puteal* si rinvennero oggetti di età più tarda. Io penso che anche questi siano oggetti folgorati durante l'età imperiale e deposti nel luogo ove giacevano altri oggetti che avevano avuto eguale sorte.²² Non posso credere che siano, come pensa il Mingazzini, — lo Johnson non si esprime — oggetti gettativi dentro quando fu abbandonata la città²³ o caduti durante l'interramento dei ruderi. L'iscrizione sul coperchio che chiudeva il pozzetto potrebbe esser stata incisa, magari in luogo di una precedente guasta dal tempo, quando avvenne questo secondo deposito di oggetti folgorati. Resta da dire delle due monete di Domiziano e di Massenzio che lo Johnson e il Mingazzini ritengono scese occasionalmente nel fondo del pozzetto. E sarà probabilmente così. Ma anche le due monete potrebbero esser andate a finire entro il *puteal*, e quindi nel pozzetto, perchè state in contatto con oggetti colpiti dal fulmine.

¹⁷ CIL, I², 2720.

¹⁸ Loc. cit., p. 42.

¹⁹ Cfr. CIL, V, 6778 = I. I., XI, 2, 3; Bull. com. LXX, 1942, App., p. 54 sg.

²⁰ Cfr. Pietrangeli, p. 39 sg.

²¹ Pais, Suppl. Ital., 158.

²² A sostegno di questa ipotesi non riporto l'iscrizione CIL, XII, 4219 [*fulgura co*]ndita perchè l'integrazione non è sicura (vedi Pietrangeli, p. 40).

²³ La città che esisteva ancora nel 6 sec. sembra esser stata distrutta dai Longobardi; cfr. Johnson, RE cit., col. 491.

POVZETEK

Bidental v Minturnah

Johnsonova izkopavanja v Minturnah so med drugim odkrila tudi zidan 1,36 m visok *puteal* in pod njim 2,67 m globoko jamo. V putealu samem je ležal del marmornega kipca, kapitel pilastra, v jami so ležali fragmenti tegul ter imbreksov, nepoškodovana *tegula*, cel *imbrex*, okroterion v obliki krilate zmage, odlomek plošče iz apnenca s fragmentiranim napisom *fulgur* na obeh robovih, dva kapitela iz groha, del stebra, keramični črepi iz republikanskega obdobja, živalske kosti, Domicijanov in Maksencijev novce.

Mingazzini meni — verjetno pod Livijevim vplivom, ki piše, da je Jupitrov hram v Minturnah dvakrat (207. in 191. pred n. š.) strela zadela — in skladno s Persijevim sholiastom, da kaže *puteal* na dvojni udarec strele. Avtor oporeka, ker je jasno, da je zakopan zgolj material, ki ga je strela zadela. Tudi tak zakop so označevali s formulo *fulgur candidum*, za kar navaja tako literarne kot arheološke paralele. Arheološki razlogi, predvsem starost zakopanih ostankov, navajajo Johnsona k mnenju, da ne gre za strelin grob v zvezi z Livijevo omembo, ampak za nekega mlajšega.

Po enem robu ohranjene plošče piše [—]gur, po drugem *fulg*[—], kar je dopolnjeval Johnson v [*au*]gur *fulg*[uralis] — sacerdotalna funkcija, ki je doslej brez paralele. Avtor meni, da je vzdolž obeh robov stalo zgolj *fulgur*, za kar navaja primere. Mnenja je, da črke niso bile oblikovane v republikanskem obdobju, marveč v 1. stoletju n. š. V strelin grob, meni, so polagali zadete stvari in ruševine postopoma, kadar je kje udarilo.